

# I POTERI ESECUTIVI DEL FISCO



DIRITTO TRIBUTARIO

Professor Filippo Rau

**Relazione a cura di**  
**Scano Francesco**

21 / 11 / 2020

## **PREMESSA**

Art. 3 Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

Partendo dal terzo articolo della Costituzione ricordiamo il principio di uguaglianza dinanzi alla legge. Tra le molteplici leggi del nostro ordinamento vi sono quelle relative al pagamento delle tasse e delle imposte, le quali il corretto funzionamento è controllato dall' Agenzia delle Entrate: una struttura organizzativa incaricata di gestire l' amministrazione finanziaria, ispirata a principi di trasparenza e semplificazione. Il buon funzionamento di quest' organo, non solo permette una buona organizzazione civile, ma garantisce che tutti i cittadini adempiano ai propri doveri. Il mancato pagamento delle tasse quindi, non solo va in contrasto col sopracitato articolo costituzionale, ma lede persino uno dei principi dell' uomo, ovvero quello del rispetto. Infatti a seguito del mancato dovere del cattivo contribuente lo Stato sarà obbligato a fare affidamento sul resto della popolazione che dovranno pagare di più o ridurre alcuni servizi.

Il legislatore ha pensato di rafforzare i poteri riconosciuti ai funzionari dell' Amministrazione Finanziaria per consentire loro un' ispezione sempre più precisa e mirata. Questi poteri son di tipo “istruttorio” , servono cioè a raccogliere elementi per accertare il reddito o comunque l' oggetto dell' indagine.

Secondo quanto disposto dagli articoli 51 D.P.R. n.633/72 e 31D.P.R. n.600/73 gli uffici hanno il potere di controllare le dichiarazioni dei contribuenti e riscuotere versamenti omessi, accertare e riscuotere le imposte, vigilare sull' osservanza degli obblighi relativi alla tenuta delle scritture contabili e degli obblighi

stabiliti dalle singole leggi fiscali, provvedere all'irrigazione delle sanzioni amministrative.

Dopo l'entrata in vigore del "Redditometro 2013", l'Agenzia delle Entrate ha reso noto le procedure in caso di eccessivo scarto tra entrate ed uscite di ciascun contribuente; gli incaricati hanno l'obbligo di mettere in piedi una fase di verifica e di confronto con il contribuente. Esso verrà infatti convocato presso gli uffici preposti e gli sarà concessa una fase di doppio contraddittorio che consentirà lui di dimostrare la provenienza di ulteriori redditi e gli scarti presenti tra entrate e uscite. Dovranno essere fornite, da parte del contribuente, delle prove certe che possano essere rappresentate dalla dimostrazione del fatto che un immobile o un bene mobile registrato siano stati acquistati attraverso i risparmi degli anni passati, o che tali acquisti siano stati effettuati per mezzo di donazioni, prestiti, fondi già tassati o rendite finanziarie. Gli agenti del Fisco decideranno se le motivazioni adottate siano più o meno convincenti sulla base delle prove fornite attraverso fatture, ricevute e bonifici. Nel caso in cui questa venisse superata, si concluderebbe l'esperienza di verifica. Questo processo è disciplinato dal D.P.R. n. 600/1973 e prende il nome di "accertamento", il cui scopo è quindi la quantificazione della base imponibile. Esempio di atto di accertamento è la presentazione della "dichiarazione dei redditi" che deve essere presentata annualmente, per espressa previsione legislativa, al fine di determinare la base imponibile e quindi anche l'ammontare dell'imposta. Spetterà poi all'amministrazione finanziaria controllare che la dichiarazione dei redditi presentata dal contribuente sia corretta e accettare la veridicità della base imponibile dichiarata dal soggetto. In caso di evasione verrà inviata al contribuente un "avviso di accertamento" e si procederà ad un controllo più approfondito.

Questo processo prende il nome di “Controllo Sostanziale” e l’Amministrazione finanziaria ha l’ onere di attingere ad una serie di informazioni ed elementi ottenuti:

- Dalle banche;
- Dall’ anagrafe tributaria;
- A seguito di accessi, ispezioni e verifiche;
- Direttamente o tramite la cooperazione della Guardia di Finanza.

## **TIPOLOGIE DI ACCERTAMENTO**

Esistono vari tipi di accertamento che si differenziano sia in relazione alle modalità con le quali vengono effettuati sia in relazione ai redditi da accertare.

### ACCERTAMENTO ANALITICO.

Accertamento analitico = accertamento basato sull’ analisi dei singoli redditi del contribuente. L’ amministrazione finanziaria infatti analizza categoria per categoria i redditi dichiarati dal contribuente o che avrebbe dovuto dichiarare, sulla base delle regole previste per le singole categorie di redditi. Se c’è differenza tra reddito dichiarato e il reddito accertato, l’ Amministrazione finanziaria emette un avviso di accertamento. Questa soluzione rappresenta la strada principale che l’ Amministrazione finanziaria deve seguire, nel senso che se non si verificano dei presupposti (previsti dalla legge) che legittimano l’ amministrazione finanziaria a ricorrere ad altri tipi di accertamento, essa deve ricorrere a questo.

### ACCERTAMENTO SINTETICO.

Questa forma di accertamento si basa sulla disponibilità di taluno beni che vengono considerati indicatori di ricchezza (indici di capacità contributiva). È un meccanismo di accertamento la cui rapidità di esecuzione è enorme. L’ Amministrazione finanziaria determina il reddito sulla base di ciò che si spende per mantenere

certi beni. Secondo una tabella per la determinazione del reddito, sono i regolamenti di esecuzione che predispongono la tabella in base a ciò che si dispone e si presume che abbia un certo reddito. Pertanto si determina il reddito di un soggetto sulla base di ciò che questo spende per mantenere taluni beni (non per acquistarli, perché l'acquisto attiene all'aspetto patrimoniale e non a quello reddituale).